

# Suore Orsoline Figlie di Maria Immacolata

25° Beatificazione del B. Zefirino Agostini

1998 - 2023



*“Eletta ad essere madre”*

*Il ministero della donna nella Chiesa e nella società*

**NOVENA 2023**

*Carissime Sorelle*

«elette ad essere madri», ringraziamo Colui che ci ha elette e la Chiesa, che riconosce alla donna dignità e ministero (cfr *Mulieris Dignitatem* n. 27). È questo il “filo rosso” che attraversa la Novena di Sant’Angela preparata da alcune sorelle.

Nell’anno (2022 – 2023) in cui facciamo memoria orante della Beatificazione di don Zefirino Agostini, ne chiediamo intercessione.

Legatissimo alla Madonna e a S. Angela, il Fondatore le affida come modelli e protezione alle madri cristiane, alle giovani, alle Orsoline, alle donne di ogni tempo.

I testi della *Mulieris Dignitatem* e gli scritti di Angela Merici si offrono alla nostra preghiera per invocare dal Signore la grazia di approfondire e vivere il ministero della maternità spirituale della donna nella società e nella Chiesa.

Maria, Madre e fiducia nostra, ci insegni a “formare la donna forte e saggia” (RdV 11).

Rimaniamo unite nella preghiera.



Madre M. Claudia Cavallaro  
Superiora Generale

## "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente"

### Eletta ad essere madre

*Canto*

#### **Dalla Lettera apostolica *Mulieris Dignitatem***

1. LA DIGNITÀ DELLA DONNA e la sua vocazione - oggetto costante della riflessione umana e cristiana - hanno assunto un rilievo tutto particolare negli anni più recenti. Ciò è dimostrato, tra l'altro, dagli interventi del Magistero della Chiesa, rispecchiati in vari documenti del Concilio Vaticano II, il quale afferma poi nel Messaggio finale: «Viene l'ora, l'ora è venuta, in cui la vocazione della donna si svolge con pienezza, l'ora in cui la donna acquista nella società un'influenza, un irradiazione, un potere finora mai raggiunto. È per questo che, in un momento in cui l'umanità conosce una così profonda trasformazione, le donne illuminate dallo spirito evangelico possono tanto operare per aiutare l'umanità a non decadere».

#### **Dal Terzo Ricordo**

Gesù Cristo mi ha eletta ad essere madre e viva e morta  
di questa nobile compagnia,  
benchè dal canto mio ne fossi indegnissima; e, avendomi eletta,  
mi ha dato anche la grazia di poterla governare  
secondo la sua volontà.

*Pausa di silenzio*

PREGHIAMO

Con il Tuo amore, Signore, la mia vita è ricca abbastanza,  
né domando di più.

*Signore, dammi il tuo amore, con la tua grazia. Amen.*

"Lo Spirito Santo scenderà su di te"

**Mosse dal solo amore di Dio  
e dal solo zelo per la salvezza delle anime**

*Canto*

### **Dalla Lettera apostolica *Mulieris Dignitatem***

17. Dobbiamo ora rivolgere la nostra meditazione alla verginità e alla maternità, come due dimensioni particolari nella realizzazione della personalità femminile.

Alla luce del Vangelo, esse acquistano la pienezza del loro senso e valore in Maria, che come Vergine divenne Madre del Figlio di Dio. Queste due dimensioni della vocazione femminile si sono in lei incontrate e congiunte in modo eccezionale, così che l'una non ha escluso l'altra, ma l'ha mirabilmente completata. La descrizione dell'annunciazione nel Vangelo di Luca indica chiaramente che ciò sembrava impossibile alla Vergine di Nazareth. ...

La verginità e la maternità coesistono in lei: non si escludono reciprocamente e non si pongono dei limiti. Anzi, la persona della Madre di Dio aiuta tutti - specialmente tutte le donne - a scorgere in quale modo queste due dimensioni e queste due strade della vocazione della donna, come persona, si spieghino e si completino reciprocamente.

### **Dal Primo Legato**

Per prima cosa dunque,  
cordialissime madri e sorelle mie in Gesù Cristo,  
sforzatevi con l'aiuto di Dio di acquisire  
e di conservare in voi un tal concetto e buon sentimento,

da essere mosse a tale cura e governo solamente  
dal solo amore di Dio  
e dal solo zelo per la salvezza delle anime.  
Infatti, tutte le vostre opere  
e le vostre azioni di governo,  
se saranno così radicate in questa duplice carità,  
non potranno che produrre buoni e salutari frutti.  
Perché, come dice il nostro Salvatore,  
il buon albero, dice, cioè il cuore e lo spirito  
animati dalla carità,  
non possono se non fare buone e sante opere.  
Perciò anche S. Agostino diceva:  
abbi amore e carità, e poi fa' ciò che ti piace,  
come se dicesse chiaramente:  
la carità non può peccare.

*Pausa di silenzio*

PREGHIAMO

Solo te voglio amare,  
perché solo tu sei degno di essere amato  
sopra tutte le cose.

*Signore, dammi il tuo amore, con la tua grazia. Amen.*

"Se uno è in Cristo, è una creatura nuova"

**Affinché ne abbiate cura**

*Canto*

**Dalla Lettera apostolica *Mulieris Dignitatem***

19. Anche la maternità di ogni donna, intesa alla luce del Vangelo, non è solo «della carne e del sangue»: in essa si esprime il profondo «ascolto della parola del Dio vivo» e la disponibilità a «custodire» questa Parola, che è «parola di vita eterna» (cf. Gv 6, 68).

Sono, infatti, proprio i nati dalle madri terrene, i figli e le figlie del genere umano, a ricevere dal Figlio di Dio il potere di diventare «figli di Dio» (Gv 1, 12). La dimensione della Nuova Alleanza nel sangue di Cristo penetra l'umano generare rendendolo realtà e compito di «creature nuove» (2 Cor 5, 17).

**Dal Prologo del Testamento**

E fra i provvedimenti buoni e necessari  
che Dio ha preso per me,  
voi ne siete uno dei più importanti;  
voi che siete riconosciute degne di essere vere e cordiali madri  
di così nobile famiglia,  
affidata alle vostre mani  
affinché ne abbiate quella cura e quella custodia  
che avreste se fossero nate dal vostro stesso grembo  
e più ancora.  
Ora, a tal riguardo, vorrei che risvegliaste il vostro intelletto  
per considerare la grande grazia e la fortuna vostra,

e cioè che Dio si sia degnato di farvi madri di tante vergini,  
e che abbia messo le stesse sue spose nelle vostre mani  
e affidate al vostro governo.

Oh! Quanto dovete ringraziarlo per questo  
e nello stesso tempo pregarlo perché,  
come si è degnato di farvi presiedere a così nobile gregge,  
così si degni anche di darvi  
tal sapere e tal potere  
da riuscire a far opera degna di lode al suo cospetto,  
e da mettere ogni impegno e ogni forza  
nel fare il vostro dovere.

Perciò vi occorre prendere una integra e stabile determinazione  
di sottomettervi totalmente alla sua volontà,  
e, con una viva e salda fede,  
ricevere da Lui ciò che dovete operare per amor suo.  
E in questo, qualunque cosa accada,  
perseverare costantemente  
fino alla fine.

*Pausa di silenzio*

PREGHIAMO

Né per altro fine voglio amarti,  
se non perché Tu meriti ogni amore.  
*Signore, dammi il tuo amore, con la tua grazia. Amen.*

“Li amò fino alla fine”

**Imparate dal Signore**

*Canto*

**Dalla Lettera apostolica *Mulieris Dignitatem***

20. La naturale disposizione sponsale della personalità femminile trova una risposta nella verginità così intesa.

La donna, chiamata fin dal «principio» ad essere amata e ad amare, trova nella vocazione alla verginità, anzitutto, il Cristo come il Redentore che «amò sino alla fine» per mezzo del dono totale di sé, ed essa risponde a questo dono con un «dono sincero» di tutta la sua vita.

Ella si dona, dunque, allo Sposo divino, e questa sua donazione personale tende all'unione, che ha un carattere propriamente spirituale: mediante l'azione dello Spirito Santo diventa «un solo spirito» con Cristo-sposo (cf. 1 Cor 6, 17).

È questo l'ideale evangelico della verginità, in cui si realizzano in una forma speciale sia la dignità che la vocazione della donna.

**Dal Primo Ricordo**

In primo luogo dunque, figlie e sorelle mie  
nel sangue di Gesù Cristo carissime,  
vi ricordo di sforzarvi, con l'aiuto di Dio, di prendere e piantare  
in voi questo buon concetto ed umile sentimento:  
che non vi crediate degne di essere superiore e colonnelle.  
Anzi, ritenetevi come ministre e serve,



considerando che avete più bisogno voi di servirle di quanto non abbiano bisogno loro di essere servite o governate da voi, e che Dio ben potrebbe provvedere a loro con altri mezzi anche migliori di voi.

Ma, nella sua misericordia, ha voluto adoperare voi come suoi strumenti per un migliore vostro bene, così da poter voi meritare di più dalla sua infinita bontà e da avere lui motivo di ricompensarvi.

Imparate dal Signore nostro il quale, mentre era in questo mondo,

vi fu come servo, obbedendo al Padre eterno fino alla morte.

E per questo egli dice: o sono stato tra voi non come colui che viene servito, ma come colui che serve.

### *Pausa di silenzio*

PREGHIAMO

Tutto è facile per me,  
quando la tua grazia mi accompagna nell'agire quotidiano della vita.  
*Signore, dammi il tuo amore, con la tua grazia. Amen.*

"Ti ho disegnato sulle palme delle mie mani"

perché il vero amore fa e opera così

*Canto*

### **Dalla Lettera apostolica *Mulieris Dignitatem***

21. La verginità, infatti, non priva la donna delle sue prerogative. La maternità spirituale riveste molteplici forme.

Nella vita delle donne consacrate che vivono, ad esempio, secondo il carisma e le regole dei diversi Istituti di carattere apostolico, essa si potrà esprimere come sollecitudine per gli uomini, specialmente per i più bisognosi: ...

Una donna consacrata ritrova in tal modo lo Sposo, diverso e unico in tutti e in ciascuno, secondo le sue stesse parole: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi (...), l'avete fatto a me» (Mt 25, 40). L'amore sponsale comporta sempre una singolare disponibilità ad essere riversato su quanti si trovano nel raggio della sua azione.

### **Dal Secondo Legato**

In secondo luogo vi supplico di voler tener conto  
e d'avere scolpite nella mente e nel cuore  
tutte le vostre figliole, una per una,  
non solamente i loro nomi,  
ma anche la loro condizione e la loro natura,  
ogni loro situazione e tutto il loro essere.  
Cosa che non vi sarà difficile  
se le abbraccerete con viva carità.

Infatti, si vede nelle madri secondo la carne che,  
se avessero mille figli e figlie,  
li avrebbero tutti in cuore,  
totalmente fissi uno per uno,  
perché il vero amore fa così.  
Anzi, pare che quanti più figli si hanno,  
tanto più crescano l'amore e la cura per ciascuno di loro.  
A maggior ragione le madri secondo lo spirito  
possono e devono comportarsi così,  
perché l'amore spirituale  
è senza alcun confronto molto più potente  
dell'amore secondo natura.  
Allora, mie cordialissime madri,  
se amerete queste nostre figlioline  
con viva e sviscerata carità,  
sarà impossibile, che non le abbiate tutte particolarmente  
dipinte nella vostra memoria e nel vostro cuore.

*Pausa di silenzio*

PREGHIAMO

Il Tuo amore in me assuma il carattere dell'eterna donazione,  
possa non avere mai fine.

*Signore, dammi il tuo amore, con la tua grazia. Amen.*

«Erano assidue nella preghiera»

E io sempre sarò in mezzo a voi

*Canto*

### **Dalla Lettera apostolica *Mulieris Dignitatem***

27. Nella storia della Chiesa, sin dai primi tempi c'erano - accanto agli uomini - numerose donne, per le quali la risposta della Sposa all'amore redentore dello Sposo assumeva piena forza espressiva.

Come prime vediamo quelle donne, che personalmente avevano incontrato Cristo, l'avevano seguito e, dopo la sua dipartita, insieme con gli apostoli «erano assidue nella preghiera» nel cenacolo di Gerusalemme sino al giorno di Pentecoste.

In quel giorno lo Spirito Santo parlò per mezzo di «figli e figlie» del Popolo di Dio, compiendo l'annuncio del profeta Gioele (cf. At 2, 17). Quelle donne, ed in seguito altre ancora, ebbero parte attiva ed importante nella vita della Chiesa primitiva, nell'edificare sin dalle fondamenta la prima comunità cristiana - e le comunità successive - mediante i propri carismi e il loro multiforme servizio. Lo stesso si ripete nel corso dei secoli, di generazione in generazione, come dimostra la storia della Chiesa

### **Dall'Ultimo Ricordo [nono]**

L'ultima raccomandazione mia che vi faccio, e con la quale fin col sangue vi prego, è che siate concordi, unite insieme tutte d'un cuore e d'un volere.

Siate legate l'una all'altra col legame della carità,  
apprezzandovi,  
aiutandovi,  
sopportandovi in Gesù Cristo.  
Perché, se vi sforzerete di essere così,  
senza dubbio il Signore Dio sarà in mezzo a voi,  
avrete in vostro favore la Madonna,  
gli Apostoli, tutti i Santi e le Sante, gli Angeli,  
insomma tutto il cielo e tutto l'universo.  
Perché Dio ha predisposto da sempre così: che coloro che sono  
concordi nel bene per suo onore, abbiano ogni prosperità,  
e ciò che fanno vada a buon fine  
avendo essi in loro favore Dio stesso e ogni sua creatura.  
Considerate dunque  
quanto è importante tale unione e concordia.  
Allora desideratela, cercatela, abbracciatela,  
conservatela con tutte le vostre forze.  
E io vi dico che, stando voi tutte così insieme unite di cuore,  
sarete come una fortissima rocca o torre inespugnabile  
contro tutte le avversità, e persecuzioni,  
e inganni diabolici.  
E ancora vi do la certezza che ogni grazia  
che domanderete a Dio vi sarà concessa infallibilmente.  
E io sempre sarò in mezzo a voi, aiutando le vostre preghiere.

*Pausa di silenzio*

PREGHIAMO

Come in un grande abbraccio,  
il Tuo amore in me accolga tutti gli uomini.  
*Signore, dammi il tuo amore, con la tua grazia. Amen.*

"Donna, ecco tuo figlio!"

**Vedrete cose mirabili**

*Canto*

**Dalla Lettera apostolica *Mulieris Dignitatem***

30. La forza morale della donna, la sua forza spirituale si unisce con la consapevolezza che Dio le affida in un modo speciale l'uomo, l'essere umano.

Naturalmente, Dio affida ogni uomo a tutti e a ciascuno. Tuttavia, questo affidamento riguarda in modo speciale la donna - proprio a motivo della sua femminilità - ed esso decide in particolare della sua vocazione...

La donna è forte per la consapevolezza dell'affidamento, forte per il fatto che Dio «le affida l'uomo», sempre e comunque, persino nelle condizioni di discriminazione sociale in cui essa può trovarsi. Questa consapevolezza e questa fondamentale vocazione parlano alla donna della dignità che riceve da Dio stesso, e ciò la rende «forte» e consolida la sua vocazione.

**Dal Prologo dei Ricordi, 12-18**

Né vi deve pesare una tale impresa:  
anzi, dovete ringraziare Dio sommamente che si sia degnato  
di mettervi nel numero di coloro che lui vuole che si affatichino  
a governare e custodire simile suo tesoro.  
Grazia certamente grande e sorte inestimabile,  
se la vorrete riconoscere.  
Non vi perdetevi d'animo  
per non sapere e non poter fare

quello che giustamente si richiede  
per un così singolare governo.  
Abbiate speranza e ferma fede in Dio:  
lui vi aiuterà in ogni cosa.  
Pregatelo,  
umiliatevi sotto la sua grande potenza,  
perché senza dubbio,  
avendovi affidato tale impresa,  
vi darà anche le forze per poterla eseguire,  
purché non si manchi da parte vostra.  
Fate,  
muovetevi,  
credete,  
sforzatevi,  
sperate,  
gridate a lui col vostro cuore,  
e senza dubbio vedrete cose mirabili,  
dirigendo tutto a lode e gloria della sua maestà  
e al bene delle anime.

### *Pausa di silenzio*

PREGHIAMO

Il Tuo amore in me a tutti porti aiuto,  
per quanto posso con le opere  
e, dove non posso, con la preghiera.  
*Signore, dammi il tuo amore, con la tua grazia. Amen.*

«Per le madri, le sorelle, le spose»

**E cerchino di mettere pace e concordia  
dove si troveranno**

*Canto*

### **Dalla Lettera apostolica *Mulieris Dignitatem***

31. La Chiesa, dunque, rende grazie per tutte le donne e per ciascuna: per le madri, le sorelle, le spose; per le donne consacrate a Dio nella verginità; per le donne dedite ai tanti e tanti esseri umani, che attendono l'amore gratuito di un'altra persona; per le donne che vegliano sull'essere umano nella famiglia, che è il fondamentale segno della comunità umana; per le donne che lavorano professionalmente, donne a volte gravate da una grande responsabilità sociale; per le donne «perfette» e per le donne «deboli» per tutte: così come sono uscite dal cuore di Dio in tutta la bellezza e ricchezza della loro femminilità; così come sono state abbracciate dal suo eterno amore.

### **Dal Quinto Ricordo**

Nel parlare, tutte le loro parole siano sagge e misurate;  
non aspre,  
non crude,  
ma umane  
e inducenti a concordia e carità.  
Dite loro che, in qualunque luogo si trovino,  
diano buon esempio.  
E che siano per tutti un profumo di virtù.  
E siano obbedienti e soggette ai loro superiori.  
E cerchino di mettere pace e concordia dove si troveranno.



Soprattutto siano umili ed affabili.  
E tutto il loro comportamento,  
le loro azioni  
e le loro parole  
siano secondo carità,  
e sopportino ogni cosa con pazienza;  
specialmente con queste due virtù si rompe la testa al diavolo.  
E quando le visiterete,  
io vi do l'incarico di salutarle e stringere loro la mano  
anche da parte mia.  
E direte loro che vogliono essere unite e concordi  
tutte insieme,  
essendo tutte di un volere,  
tenendosi sotto l'obbedienza della Regola,  
perché sta tutto qui...  
Mettano la loro speranza e il loro amore nel solo Iddio,  
e non in persona vivente.

*Pausa di silenzio*

PREGHIAMO

Innalzato alla dignità di figlio, il Tuo amore in me  
mi renda capace di rivolgerti la preghiera filiale  
di chi sa che tutto da te può ricevere.

*Signore, dammi il tuo amore, con la tua grazia. Amen.*

"Renderò grazie al Signore con tutto il cuore"

**Mettano lassù le loro speranze**

*Canto*

**Dalla Lettera apostolica *Mulieris Dignitatem***

31. La Chiesa ringrazia per tutte le manifestazioni del «genio» femminile apparse nel corso della storia, in mezzo a tutti i popoli e Nazioni; ringrazia per tutti i carismi che lo Spirito Santo elargisce alle donne nella storia del Popolo di Dio, per tutte le vittorie che essa deve alla loro fede, speranza e carità: ringrazia per tutti i frutti di santità femminile.

La Chiesa chiede, nello stesso tempo, che queste inestimabili «manifestazioni dello Spirito» (cf. 1 Cor 12, 4 ss.) che con grande generosità sono elargite alle «figlie» della Gerusalemme eterna, siano attentamente riconosciute, valorizzate, perché tornino a comune vantaggio della Chiesa e dell'umanità, specialmente ai nostri tempi.

Meditando il mistero biblico della «donna», la Chiesa prega affinché tutte le donne ritrovino in questo mistero se stesse e la loro «suprema vocazione».

**Dal Quinto Ricordo**

Direte loro ancora che adesso sono più viva  
di quando mi vedevano materialmente,  
e che adesso più le vedo e le conosco,  
e più le posso e le voglio aiutare,  
e che sono continuamente fra loro  
con l'Amatore mio,  
anzi nostro e comune di tutte,  
purché credano

e non si perdano d'animo e di speranza.  
Così voi abbondate nelle promesse,  
che non mancheranno i fatti,  
specialmente a quelle che vedrete sconsolate,  
dubbiose e timide.  
Dite loro che desiderino vedermi non in terra,  
ma in cielo,  
dove è il nostro amore.  
Mettano lassù le loro speranze,  
e non sulla terra.  
Abbiano Gesù Cristo come unico loro tesoro,  
perché così avranno in lui anche il loro amore.

*Pausa di silenzio*

PREGHIAMO

Il Tuo amore in me infine non tema di soffrire,  
perché è morendo che si dona la vita.  
*Signore, dammi il tuo amore, con la tua grazia. Amen.*



"E cerchino di mettere pace e concordia dove si troveranno"

*Angela Merici*